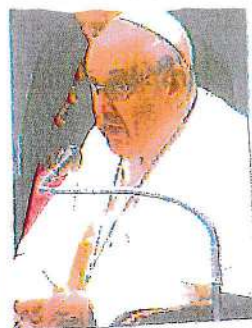


ANNO 4, NUMERO 14 (122) - DAL 3 AL 10 APRILE 2022

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia san Giorgio - Sesto San Giovanni



14

Ucraina: a Varsavia il patriarca Bartolomeo e l'arcivescovo Gadecki pregano insieme per la pace



“A volte c'è posto solo per le lacrime”. Lo ha affermato il Patriarca Bartolomeo al termine dell'incontro con i rifugiati dell'Ucraina a Varsavia. Il 29 marzo il Patriarca ecumenico Bartolomeo I e l'arcivescovo Stanisław Gadecki, presidente della Conferenza episcopale Polacca, si sono parlati a quattr'occhi, hanno incontrato i rifugiati e hanno pregato insieme per la pace nel mondo. Il capo della Chiesa ortodossa si trova in Polonia su invito del presidente polacco Andrzej Duda. L'incontro - si legge in una nota - ha avuto luogo nel campus dell'Università cardinale Stefan Wyszyński, che ospita circa 90 rifugiati dall'Ucraina. Dopo i colloqui ed aver ascoltato i toccanti racconti sulle esperienze di guerra, il Patriarca ha affermato che è difficile dare un volto o un nome agli eventi dolorosi, è più facile parlare di essi teoricamente. “Non c'è possibilità

il Segno

DELLA DIOCESI DI MILANO



Editoriale di Delpini
Una volta per gente seria
che vuol pensare

Guerra in Ucraina
Storie di sofferanza
e limiti della generosità

San Siro
Il suo padrocinio
la sua umanità

**UN GIORNALE DELLA COMUNITÀ',
COME IL NOSTRO CAMMINIAMO
INSIEME, MA DIOCESANO: ne
troverete sempre qualche
copia nelle nostre Chiese...**

Autorevole, dialogante, identitario. Ma soprattutto “desiderabile”. È così che vuole essere identificato «il Segno», il mensile della diocesi di Milano che, dal numero di **aprile 2022**, esce in una veste totalmente rinnovata. di contenuti legati «alla dimensione locale, ma non un giornale locale», che privilegia il «registro delle storie, ma raccontate con rispetto» e «che dà spazio al confronto tra le idee”. Insomma, «un giornale per gente seria che vuole pensare», come ha sintetizzato l'arcivescovo Mario Delpini nel suo editoriale di apertura.

del XXI secolo, 100 anni dopo la nascita dell'empio impero sovietico e 77 anni dalla fine della seconda guerra mondiale", ha denunciato Gadecki, sottolineando che "la brama sfrenata di dominio e la mancanza di rispetto per la vita e la dignità umane hanno portato a rivitalizzare i demoni devastanti del passato". L'arcivescovo ha ricordato che, per ironia della sorte, in questa guerra combattono due popoli cristiani, slavi, che sono uniti dal battesimo di Vladimiro il Grande, che lo ha ricevuto a Costantinopoli nel 988 con la prima metropoli di Kiev. E ha richiamato le sue parole indirizzate nella lettera al Patriarca Kyrill di Mosca e di tutta la Russia il 2 marzo scorso: "Nessun motivo, nessuna ragione giustifica mai la decisione di iniziare un'invasione militare in un Paese indipendente, il bombardamento di complessi residenziali, di scuole, asili o ospedali. La guerra è sempre una sconfitta dell'umanità. Questa guerra, in ragione della vicinanza di entrambi i popoli e delle loro radici cristiane, è ancora più priva di senso. È lecito distruggere la culla del cristianesimo sul suolo slavo, il luogo del battesimo della Rus'?" Gadecki ha ricordato che Papa Francesco, e con lui tutta la Chiesa romano-cattolica ha intrapreso molte iniziative spirituali, implorando la pace per l'Ucraina e per tutto il mondo; per questo la Solennità dell'Annunciazione del Signore – nella Chiesa cattolica – è stata una giornata di particolare supplica per la pace coronata dall'atto di consacrazione del mondo, e in particolare della Russia e dell'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria. Al termine il presidente della Conferenza episcopale polacca ha ringraziato il Patriarca Bartolomeo I per la sua presenza e la sua sollecitudine per gli ortodossi ucraini, molti dei quali si trovano in Polonia. Ha assicurato che la Chiesa cattolica si prenderà cura materiale e spirituale di loro, nel rispetto per la loro fede e le peculiarità culturali, in conformità agli insegnamenti della Chiesa cattolica in riferimento ai principi riguardanti l'ecumenismo e la libertà di coscienza e di confessione religiosa. Ha ringraziato anche il clero, le persone consacrate e i fedeli laici per l'aiuto mostrato ai fedeli della Chiesa ortodossa e greco-cattolica, la cui storia e tradizione è così fortemente legata al popolo ucraino. Dopo la lettura di un brano del Vangelo di S. Giovanni, i partecipanti all'incontro hanno pregato per i capi religiosi, perché diventino vivido esempio vivente di portatori di pace, per i fedeli di altre religioni, per i governanti e in particolare "per i governanti di Russia e Ucraina, perché siano guidati da principi che scaturiscono dalla fede cristiana delle loro nazioni, per la rapida cessazione della guerra, per la guarigione dalle ferite spirituali e corporali di tutti coloro che soffrono a causa della crudele guerra": "Imploriamo il pentimento, la conversione e la penitenza di coloro che hanno iniziato questa guerra". "Con Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, Ti supplichiamo di parlare al cuore delle persone responsabili della sorte delle nazioni. Distruggi la logica della rappresaglia e della vendetta, e dona attraverso lo Spirito Santo nuove soluzioni generose e

nobili, nel dialogo e nella paziente attesa – più fruttuose della guerra violenta", la preghiera dell'arcivescovo Gadecki.

Nel periodo della pandemia gli adescamenti di minori online sono aumentati del 132%.

È un effetto del drastico aumento della presenza online di bambini e adolescenti a causa del lockdown e della didattica a distanza (DAD) tramite smartphone, tablet e computer. Mai come oggi i genitori devono controllare l'uso che i minori fanno dei dispositivi digitali, dei social e del web in generale, correggendo i comportamenti sbagliati. **Da papà penso che controllare e correggere i nostri figli sia un atto di amore.** Sapevi che il 24% degli adolescenti italiani rischia la salute e l'isolamento dalla famiglia e dalla scuola per l'uso eccessivo e smodato di videogiochi? **Oppure, sai quanto tempo all'anno trascorre connesso online, in media, un adolescente? È un dato che mi ha scioccato. Puoi trovare questo dato, insieme agli altri che credo dovresti conoscere (e far conoscere!), nel breve video che ho preparato per te e che ti chiedo per favore di vedere subito.** ENTRA NEL SITO **PRO VITA & FAMIGLIA** e vedi il video. *Mu Papà*

pace in Ucraina



• Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma
Iban: IT24 050 1803 2000 0001 3331 111

• Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma
Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474

• Banco Posta, viale Europa 175, Roma
Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013

• UniCredit, via Taranto 49, Roma
Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

organismo pastorale della CEI

CUORE DI SAN GIORGIO

Comunichiamo anche questa settimana quanto ricevuto. Offerte alle Messe 17+330 € in **BUSTA mensile pro lavori in Oratorio** (di cui 10 buste con 150,00 in san Giorgio); offerte per lumini votivi 108,00 (di cui 24,40 in s. Giorgio); intenzioni sante Messe pro Defunti 260,00; Giornali e stampa cattolica 10,00; a Battesimi 200.00. Grazie a tutti.

ROSSO IN BANCA: - 25.537,80...

E' sempre possibile far diminuire il debito versando sul c/ PARROCCHIA SAN GIORGIO, presso Intesa SanPaolo, IBAN:

IT550(LETTERA O) 030 690 61 00000173504

DOMENICA DELLE PALME

Inizia la Settimana Autentica

"Benodetto Colui che viene nel nome del Signore!"

Rito ambrosiano

Letture del profeta Isaia 52, 13 - 53, 12

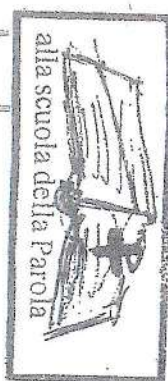
Così dice il Signore Dio: «Ecco il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli».

Lettera agli Ebrei 12, 1 b-3

Fratelli, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni 11, 55 - 12, 11

In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio,



dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciassero perché potessero arrestarlo.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Maria serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Il gesto amico di Maria

Sei giorni prima di pasqua Gesù va a Betania; va a ristorarsi, per l'ultima volta, in casa dei suoi amici. E là riceve il più delicato omaggio dell'amicizia. Nessuno sa che si tratta di un banchetto di commiato: Lazzaro, il risuscitato, festeggia la propria gioia di ritrovarsi tra i vivi, e ignora quel che sta per accadere a colui che gli ha riaperto gli occhi alla luce del sole. Maria, «prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso» glielo versa sui piedi, che poi deterge con i suoi capelli. E il gesto d'amore e di devozione più grande che una donna orientale possa compiere. Subito tutta la casa si riempie del profumo. È il profumo dell'amicizia, che non ha prezzo, perché accompagna un gesto assolutamente gratuito.

Giuda, il discepolo che non ha il cuore puro, essendo occupato dalla cupidigia del denaro, non può capirne il significato. La sua logica è troppo calcolatrice, e nemmeno il discorso dell'assistenza ai poveri, che egli tenta di fare, vale con Gesù. Il gesto di Maria è da Gesù stesso interpretato come "segno" profetico della sua morte e della sua sepoltura. E così l'ultima cena di Betania si trasforma in una anticipata celebrazione dell'evento pasquale.

Betania non è soltanto un simbolo. È una realtà che deve trovare posto nella nostra vita.

Ognuno di noi è chiamato ad essere per Cristo, e per il Signore presente e sofferente oggi nei fratelli, una Betania ospitale. Solo così sarà, tra poco, vera Pasqua.



	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOS
Sabato 2 aprile Vigiliare S. Francesco di Paola, sac	Ore 18:30 s. Messa	Ore 17:00 s. Messa Soccorso De Luca e Matteo Vincitorio	Ore 11:00 in Oratorio Incontro ragazzi Quarta elementare
Domenica 3 V DI QUARESIMA		Ore 11:00 s. Messa Battesimo Valentina Trejo Dopo la s. Messa incontro Genitori/Figli Seconda elementare	Ore 15:00 in Oratorio Incontro ragazzi quinta elementare
Lunedì 4 S. Isidoro, vescovo		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa	
Martedì 5			
Mercoledì 6 S. Diogene		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa	
Giovedì 7 S. Ermanno		Giornata Eucaristica Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa Adorazione e Vespri	R.S.A Ore 16.30 s. Messa Solo per i residenti
Venerdì 8 S. Dionigi	Ore 15:00 Via crucis	Ore 17:00 Via Crucis Per ragazzi e adulti	
Sabato 9 Vigiliare SABATO "IN TRADITIONE SYMBOLI"	Ore 18:30 s. Messa	Ore 17:00 s. Messa Isabella, Famm. Bonvini, Dander coniugi Meani Luigi e Rosa	Ore 11:00 in Oratorio Incontro ragazzi Quarta elementare
Domenica 10 Delle Palme		Ore 11:00 s. Messa Mario, Irene e Carlo Dopo la s. Messa incontro Genitori/Figli Seconda elementare	

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

(Chiamare sempre prima questo numero)

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- **SEGRETERIA**

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- **AMMALATI E MESSE DEF.**

Vittorina Possamai (3475957106)

- **REFERENTE SANTUARIO e**

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- **SEGRETERIA CATECHESI**

Laura Fatta

3381653910

- **INTERNET**

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO INSIEME

**Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.**

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

LA PAROLA DI OGNI GIORNO

Gen 37,2a-b; 39,1-6b; Sal 118 (119), 121-128;
Pr 27,23-27b; Mc 8,27-33
Beato chi cammina nella legge del Signore

Gen 45,2-20; Sal 118 (119), 129-136;
Pr 28,2-6; Gv 6,63b-71
Risplenda in noi, Signore, la luce delle tue parole

Gen 49,1-28; Sal 118 (119), 137-144;
Pr 30,1a.2-9; Lc 18,31-34
La tua parola, Signore, è verità e vita

Gen 50,16-26; Sal 118 (119), 145-152;
Pr 31,1.10-15.26-31; Gv 7,43-53
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto

Feria alliturgica
Lecture nella celebrazione dei Vespri:
Es 4,10-19; 1Re 17,8-24; Es 32,7-14; Dt 8,1-7a

Sabato «in Traditione Symboli»
Dt 6,4-9; Sal 77 (78); Ef 6,10-19; Mt 11,25-30
Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri

STAMPATO IN PROPRIO



10
D **DOMENICA DELLE PALME nel giorno**
Is 52,13-53,12; Sal 118 (119), 145-152; Gv 12,1b-3; Gv 11,55-12,11
Signore, in te mi rifugio

V DOMENICA DI QUARESIMA “DI LAZZARO”

RITO AMBROSIANO – ANNO C

“Io sono la risurrezione e la vita”

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

Sac – Il Signore sia con voi

Tutti – E con il tuo spirito.

RITO DELLA LUCE Cfr Gv 8.12.51

Solista/Coro – Chi mi segue ha già vinto le tenebre: / per una strada sicura cammina

Tutti – Egli avrà la luce della vita / – dice il Signore

Solista/coro – Se custodirà la mia parola, / non gusterà la morte.

Tutti – Egli avrà la luce della vita / – dice il Signore

Solista/Coro – Chi mi segue ha già vinto le tenebre: / per una strada sicura cammina

Tutti – Egli avrà la luce della vita / – dice il Signore

1. INNO AMBROSIANO

Solista/Coro - Quaresima è tempo santo: / dopo Mosè e i Profeti / anche il Signore del mondo / obbedì al rito antico.

Tutti - Sobrio sia il cibo, sobria la parola; / contro le insidie del male / l'animo attento allo Spirito / vigili i sensi inquieti.

Grida e pianto si levino / a placare la collera: / a chi ti offese peccando, / perdona o dolce Padre.

Noi siamo, pur se deboli, / plasmati dalle tue mani: / o Dio, non disconoscere / l'opera tua mirabile.

Assolvi dalle colpe, / accresci il gusto del bene: / a te, supremo Giudice, / rendici grati per sempre.

O Trinità beata, unico Dio, / accogli la nostra supplica / e questi giorni austeri / rendi fecondi e lieti. Amen.

RESPONSORIO

Solista/Coro – Abbi pietà, Signore:

Tutti - dona largo perdono a chi ti supplica.

Solista/Coro – Pace chiediamo, o Dio:

Tutti - dona largo perdono a chi ti supplica.

LETTURA VIGILIARE Mt 12,38-40

Letture del Vangelo secondo Matteo

(NON si risponde)

Sac - In quel tempo. Alcuni scribi e farisei dissero al Signore Gesù: «Maestro, da te vogliamo vedere un segno». Ed egli rispose loro: «Una generazione malvagia e adultera pretende



un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra». *Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.* Tutti - Amen.

SALMELLO Cfr Col 3,4; Sal 83 (84),5

Solista/Coro – Quando si manifesterà Cristo, la vostra Vita / anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.

Tutti – Dove si trova Cristo / assiso alla destra di Dio.

Solista/Coro – Beato, o Dio, chi abita nella tua casa / e sempre canta le tue lodi nella tua dimora,

Tutti – Dove si trova Cristo / assiso alla destra di Dio.

ORAZIONE

Sac – O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della sua gloria. Per lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Tutti – Amen.

Il sacerdote bacia l'altare e si esegue il canto d'Ingresso. Alla sede il sacerdote dice l'Orazione all'inizio dell'assemblea liturgica. Si proclama solo la Lettura (Deuteronomio 6) cui segue il Vangelo preceduto dal Canto al Vangelo.

MESSA NEL GIORNO

2. TU SEI COME ROCCIA

Tu sei come roccia di fedeltà: / se noi vacilliamo, ci sosterrai, / perché tu saldezza sarai per noi. / Certo non cadrà questa tenace rupe.

Tu sei come fuoco di carità: / se noi siamo spenti, c'infiammerai, / perché tu fervore sarai per noi. / Ecco: arderà nuova l'inerte vita!

Tu sei come lampo di verità: / se noi non vediamo, ci guarirai, / perché tu visione sarai per noi. / Di te la città splende sull'alto monte.

3. VOGLIO ESALTARE

- Voglio esaltare il nome del Dio nostro: è lui la mia libertà. / Ecco il mattino, gioia di salvezza, / un canto sta nascendo in noi.

Vieni, o Signore, luce del cammino, / fuoco che nel cuore accende il "sì"! / Lieto il tuo passaggio, / ritmi la speranza, / Padre della Verità.

- Voglio esaltare il nome del Dio nostro: / grande nella fedeltà. / Egli mi ha posto sull'alto suo monte, / roccia che non crolla mai.

- Voglio annunciare il dono crocifisso / di Cristo, il Dio con noi: / perché della morte lui si prende gioco, / Figlio che ci attira a sé!

ALL'INGRESSO (SE NON SI CANTA)

Ricordati, Signore, del tuo patto perché la terra non sia desolata. Ascolta, Signore, la voce dei tuoi servi e non lasciarci perire.

Riti di introduzione

Sac - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti - Amen.

Sac - Il Signore sia con voi.

Tutti - E con il tuo spirito.

Lett - Il segno della risurrezione di Lazzaro è annuncio della Pasqua di Gesù e conferma della sua promessa: «Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno». Una verità che chiede di essere accolta nella fede, per essere partecipi dell'unico destino di gloria nella gioia del Regno.

ATTO PENITENZIALE

(L'Atto penitenziale può essere sostituito dal rito della benedizione e aspersione, come nel Messale)

Sac - Carissimi, rivivendo il cammino del popolo di Dio verso la libertà e la terra della promessa e il dono della Risurrezione fatta da Gesù a Lazzaro, suo amico, ci disponiamo alla celebrazione di questa penultima Domenica che ci separa dalla Pasqua di Gesù: per essere meno indegni di accostarci alla sua mensa, riconosciamoci tutti peccatori. **(Pausa di silenzio)**

- Tu, Figlio di Dio, che ci liberi dalla schiavitù della colpa: **Kyrie, eléison.**

Tutti - Kyrie, eléison.

- Tu, Figlio dell'uomo, che susciti e sostieni la nostra fede: **Kyrie, eleison.**

Tutti - Kyrie, eléison.

- Tu, Figlio unigenito del Padre, che sei la risurrezione e la vita: **Kyrie, eléison.**

Tutti - Kyrie, eléison.

Sac - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti - Amen.

4. CANTO ALL'ASPERSIONE

Ti chiedo perdono, Padre buono, per ogni mancanza d'amore; per la mia debole speranza e per la mia fragile fede. Domando a te, Signore, che illumini i miei passi: la forza di vivere con tutti i miei fratelli nuovamente fedele al tuo vangelo.

INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Sac - Preghiamo. **(Pausa di silenzio)** Togli dalla

tua Chiesa, o Dio santo e forte, ogni ingiusto desiderio terreno e infondi in lei con generosa larghezza il presagio della risurrezione perché non prevalga l'autore di ogni rovina, ma vinca il Redentore; e così, liberata da ogni condizionamento colpevole, avanzi per tua grazia verso la novità della vita eterna. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Tutti - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA

Dt 6,4a;26,5-11

Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto e il Signore ci fece uscire liberi.

Letture del libro del Deuteronomio

In quei giorni. Mosè disse: «Ascolta, Israele: tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio. Gioirai, con il levita e con il forestiero che sarà in mezzo a te, di tutto il bene che il Signore, tuo Dio, avrà dato a te e alla tua famiglia». Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 104 (105)

RIT - Lodate il Signore, invocate il suo nome

- Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere. A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie.

- L'ha stabilita per Giacobbe come decreto, per Israele come alleanza eterna, quando disse: «Ti darò il paese di Canaan come parte della vostra eredità».

- Quando erano in piccolo numero, pochi e forestieri in quel luogo, non permise che alcuno li opprimesse e castigò i re per causa loro: «Non toccate i miei consacrati, non fate alcun male ai miei profeti».

EPISTOLA

Rm 1,18-2

La signoria di Dio parla nella creazione

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia, poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro. Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute. Essi dunque non hanno alcun motivo di scusa perché, pur avendo conosciuto Dio, non lo hanno glorificato né ringraziato come Dio, ma si sono perduti nei loro vani ragionamenti e la loro mente ottusa si è ottenebrata. Mentre si dichiaravano sapienti,

sono diventati stolti e hanno scambiato la gloria del Dio incorruttibile con un'immagine e una figura di uomo corruttibile. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 11,25-26

Onore e gloria a te, Cristo Signore! Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore; chi crede in me non morirà in eterno. Onore e gloria a te, Cristo Signore!

VANGELO

Gv 11,1-53

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai,

vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Parola del Signore.

Tutti - Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Difensore dei deboli, protettore dei disprezzati, salvezza di chi non ha altra speranza, Dio dei nostri padri e di Israele tua eredità, Signore dei cieli e della terra, creatore delle acque, sovrano di tutto il creato, ascolta le nostre preghiere.

OPPURE: Misericordias Domini in aeternum cantabo.

PREGHIERA UNIVERSALE

Sac - Carissimi, al Dio dei nostri padri, il Signore che libera e salva, eleviamo fiduciosi le nostre umili suppliche, perché in Cristo, nostra vita e risurrezione, ci doni di aver parte alla vita eterna.

Let - **Ascoltaci, Signore!**

- Per la Chiesa, perché approfondisca sempre più il dono di grazia che l'ha profondamente rinnovata, preghiamo.

- Per l'umanità intera, perché contempi e riconosca l'opera del Dio amante della vita e della libertà, preghiamo. R

- Per ciascuno di noi, perché la certezza della fede ci aiuti ad attuare nella vita il messaggio evangelico che siamo chiamati a testimoniare, preghiamo. ix

(Altre intenzioni)

Sac - Conserva nel tuo amore questo popolo, o Padre, e confortalo in ogni necessità con le tue grazie, così che sempre ti manifesti la sua riconoscenza. Per Cristo nostro Signore.

Tutti - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Scambio della pace.

5. VOGLIAMO OFFRIRE QUESTI DONI

Ogni Parola tua, Signore / diventi un gesto d'amore. / Fa' che ancora il tuo Vangelo / apra il cuore a ogni uomo / e il tuo Spirito discenda in mezzo a noi.

Vogliamo offrire questi doni: / il Corpo e il Sangue di Cristo. / Sono il pane e il vino, i frutti del lavoro di ogni uomo: / anche oggi questa offerta salga a te.

(si ripete a canone)

6. LE MANI ALZATE

Rit.: **Le mani alzate verso te, Signor, per offrirti il mondo / le mani alzate verso te, Signor: / gioia è in**

me nel profondo.

- Guardaci tu, Signore, nel tuo amore: / altra salvezza qui non c'è. Come ruscelli d'acqua verso il mare: / piccoli siamo innanzi a te. Rit.

- Guidaci tu, Signore, col tuo amore / per strade ignote verso te. / Siam pellegrini sulle vie del mondo: / tu solo puoi condurci a te. Rit.

PROFESSIONE DI FEDE (SIMBOLO APOSTOLICO)

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

SUI DONI

Sac - O Dio, l'efficacia di questa offerta ci purifichi dal contagio di ciò che è vecchio e caduco e stimoli in noi la crescita della vita eterna. Per Cristo... Tutti - Amen.

PREFAZIO

Sac - E' veramente cosa buona e giusta renderti grazie, Padre santo, Dio di infinita misericordia. Gesù, tuo Figlio e redentore nostro, tra i molti prodigi, manifestò sulla terra la gloria della sua divinità, quando con la forza del suo ineffabile amore liberò dai legami di morte Lazzaro, già da quattro giorni cadavere. Grande è il mistero di salvezza che in questa risurrezione si raffigura: quel corpo, ormai in preda al disfacimento, d'un tratto risorse per comando dell'eterno Signore; così la grazia divina del Cristo libera noi tutti, sepolti nella colpa del primo uomo, e ci rende alla vita e alla gioia senza fine. Con questa certezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo l'inno della tua lode: Santo, santo, santo il Signore...

ACCLAMAZIONE ALLA CONSACRAZIONE

Sac - Mistero della fede.

Tutti - Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Riti di comunione

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Il Signore mi ha detto: «Tu mi aprirai la porta del tuo cuore e a tu per tu noi ceneremo insieme». Ti ringrazio e ti lodo, mio Dio, per avermi chiamato, Maestro, luce del mio cuore.

ALLA COMUNIONE (se non si canta)

Anima mia, benedici il Signore che ti corona di misericordia e in Cristo tutto ti ha donato. Anima mia, benedici il Signore che ricolma di beni la tua vita. Cristo è la grazia, Cristo è la vita, Cristo è la risurrezione.

7. IO VEDO LA TUA LUCE

1 Tu sei prima di ogni cosa, prima di ogni tempo, di ogni mio pensiero, prima della vita. Una voce udimmo che gridava nel deserto: «Preparate la venuta del Signore!». Tu sei la Parola eterna della quale vivo, che mi pronunciò soltanto per amore. E ti abbiamo udito predicare sulle strade della nostra incomprendenza senza fine.

Io ora so chi sei / io sento la tua voce, / io vedo la tua luce, / io so che tu sei qui. / E sulla tua parola / io credo nell'amore, / io vivo nella pace / io so che tornerai.

2 Tu sei l'apparire dell'immensa tenerezza di un Amore

che nessuno ha visto mai. Ci fu dato il lieto annuncio della tua venuta; noi abbiamo visto un uomo come noi. Tu sei la verità che non tramonta, sei la vita che non muore, sei la via d'un mondo nuovo. E ti abbiamo visto stabilire la tua tenda tra la nostra indifferenza d'ogni giorno. Io ora so chi sei...

8. IL PANE DEL CAMMINO

Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida.

Sulla strada verso il regno, sei sostegno col tuo corpo: resta sempre con noi, o Signore!

9. IL CANTO DEGLI UMILI

- L'arco dei forti si è spezzato, gli umili si vestono della sua forza. Grande è il nostro Dio!

Non potrò tacere, mio Signore, i benefici del tuo amore. (2 volte)

- Dio solleva il misero dal fango, libera il povero dall'ingiustizia. Grande è il nostro Dio!

- Dio tiene i cardini del mondo, veglia sui giusti, guida i loro passi. Grande è il nostro Dio!

10. CANTICO DELLA B. VERGINE

Antifona al Magnificat: Solista/coro - "Il nostro amico Lazzaro si è addormentato /

Tutti - io vado a ridestarlo "dice il Signore.

*** Solista/Coro - L'anima mia magnifica il Signore / e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

Tutti - perché ha guardato l'umiltà della sua serva. / D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente * / e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia / si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, / ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, / ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, / ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, / ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, / ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio / e allo Spirito santo.

Come era nel principio / e ora e sempre / nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti: L'anima mia / magnifica il Signore.

(Si ripete insieme tutta l'Antifona) e si aggiunge:

Kyrie eléison, Kyrie eléison, Kyrie eléison.

DOPO LA COMUNIONE

Sac - Preghiamo. O Dio vivo e santo, questo sacramento pasquale, che ci è dato per liberarci dalla schiavitù della colpa, purifichi i nostri cuori e, a immagine della risurrezione, ci riscatti dall'antica decadenza. Per Cristo nostro Signore.

Tutti - Amen.

Riti di conclusione

Sac - Il Signore sia con voi.

Tutti - E con il tuo spirito. Kyrie eléison, Kyrie eléison, Kyrie eléison.

Sac - Vi benedica Dio onnipotente, + Padre e Figlio e Spirito santo.

Tutti - Amen.

Sac - Andiamo in pace

Tutti - Nel nome di Cristo.

11. BEATI QUELLI

-Beati quelli che poveri sono, beati quanti sono puri di cuore, beati quelli che vivono in pena nell'attesa di un nuovo mattino. Saran beati, vi dico beati, perché di essi è il regno dei cieli. (2v)

-Beati quelli che fanno la pace. Beati quelli che insegnano amore, beati quelli che hanno la fame e la sete di vera giustizia. Saran beati... (2v)

12. SALVE REGINA